

"Beltà, il tuo sguardo, infernale e divino, versa, mischiandoli, beneficio e delitto: per questo ti si può paragonare al vino."

Charles Baudelaire, 1821-1867

Sono sempre stata fermamente convinta del fatto che le donne abbiano nei confronti del vino un approccio assai diverso rispetto agli uomini. Quando ho aperto il mio blog, GeishaGourmet.com, nel 2008, nessuno parlava del nesso donne-vino-cibo, di sensualità e di piacere: io invece non solo pretendevo di affermare che ci fosse un senso femminile per l'enogastronomia, ma dicevo anche che era ora che noi ragazze ci concedessimo il piacere del vino e del cibo senza sensi di colpa.

La mia non era un'intuizione, ma una constatazione vissuta sulla mia pelle e su quella delle mie amiche, chiaramente tutte wine lover. Frequentando i locali e guardandoci in giro, non solo nella nostra città ma anche nei tanti viaggi che spesso, per lavoro, avevamo la fortuna di fare, ci eravamo pian piano rese conto che si stava delineando una nuova generazione di donne, più indipendenti, più libere, più scanzonate, e anche più gaudenti. Per loro un bicchiere di rosso, bianco o bollicine non era solo un piacere, ma anche un modo di esprimersi, alla stessa stregua di un vestito, un rossetto, un paio di scarpe. Aveva lo stesso valore di una canzone, di una candela accesa, di una poesia, di quella lingerie comprata apposta per il primo appuntamento.

Oggi sappiamo bene che questo movimento, quello delle appassionate di vino e di buona tavola, esiste e si sta mettendo sempre più in luce con uno stile "disinibito" nella scelta del vino e un approccio indiscutibilmente glamour ed emozionale. Ma attenzione, se per descrivere un vino diciamo che ci ricorda il Brad Pitt di *Thelma & Louise* invece che definirlo tecnicamente "giallo dorato, fresco e sapido, croccante, dai sentori di lime e mela verde, con un pizzico di retrogusto di erbe aromatiche", questo non vuol dire che non abbiamo studiato. Semplicemente, abbiamo preso i paletti della tecnica e li abbiamo usati per costruire un tavolo dove sederci e brindare assieme, perché il vino è nato per condire la semplicità dello stare insieme. Nel vino non ci sono cattedre, professori e studenti: ognuno deve sentirsi libero di esprimersi senza il timore di sembrare inadeguato.

Il fatto è che il vino è molto di più che una definizione su una guida enologica. È il ricordo di un tramonto, di una giornata passata a fare shopping con le amiche, del primo bacio con tuo marito, del brindisi per quel traguardo insperato ma raggiunto, di quella sera a goderti il fresco e a pensare, sotto le foglie di kiwi del tuo giardino... Ecco, è questo il vino come lo "sentono" le donne: quello che racconta una storia, piccola o grande che sia, vera e piena di passione.

È questo il tuo stile? Sei una wine girl autodidatta in cerca di un po' di ordine? Ti piace il vino e vuoi saperne di più? *Vino prêt-à-porter* è una guida pronta "da indossare" per vestire i panni di una wine lover in men che non si dica. Perché conoscere e saper assaporare un buon calice di vino è molto più facile di quello che pensi.